
-	05/11/2014	Emissione	F. Sciamanna	P. Terenzi
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	APPROVATO
 C. so Svizzera 185 bis - 10149 Torino				
OGGETTO : RACCONIGI (CN) - Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali - Via San Giovanni Verifica preventiva di interesse archeologico Relazione			SCALA -	
			COMMESSA N. A 1205	
			FILE A120500001-A	
			SOSTITUITO DA	SOSTITUISCE IL
COMMITTENTE:		Comune di Racconigi		

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 1 di 30

INDICE

1. PREMESSA	2
1.1 Descrizione del progetto.....	2
1.2 Descrizione dell’elaborato	3
2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.....	4
3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	5
3.1 Preistoria e protostoria	5
3.2 Età romana	5
3.3 Altomedioevo e medioevo	6
3.3 Postmedioevo ed età moderna	9
4. TOPONOMASTICA E NOTIZIE STORICHE.....	11
4.1 Territorio comunale	11
4.2 Centro abitato.....	13
5. SITI ARCHEOLOGICI SEGNALATI	18
5.1 Territorio comunale	18
5.2 Centro storico.....	19
6. ANALISI DELLA CARTOGRAFIA STORICA.....	20
7. RICOGNIZIONE DELL’AREA INTERESSATA DAL PROGETTO.....	24
8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	25
8. 1 Metodologia adottata	25
8. 2 Analisi dei dati raccolti.....	25
8. 3 Valutazione del rischio archeologico	26
9. ARCHIVI CONSULTATI E BIBLIOGRAFIA CITATA	28
9. 1 Archivi consultati.....	28
9. 2 Bibliografia citata.....	28

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 2 di 30

1. PREMESSA

1.1 Descrizione del progetto¹

Il progetto è relativo alla riqualificazione del settore est di via San Giovanni in comune di Racconigi. L'intervento riguarda il tratto di strada antistante la chiesa tardo barocca dedicata a San Giovanni Battista, per una superficie di circa 1100 mq, e prevede il totale rifacimento della pavimentazione stradale, dell'arredo urbano e di parte dei sottoservizi.

L'attuale pavimentazione in asfalto verrà sostituita attraverso la messa in opera di un manto in pietra di Luserna tradizionale, realizzato con un decoro che definisce due aree principali: una relativa al sagrato della chiesa parrocchiale e l'altra riguardante il restante settore di via San Giovanni. Per i due decori saranno utilizzate pezzature differenti del medesimo materiale. Verranno smantellati i marciapiedi esistenti a ridosso della cortina nord degli edifici di via San Giovanni e ai risvolti in via Castelli, realizzando al loro posto percorsi a raso.

Per la posa della nuova pavimentazione, dopo aver scarificato l'asfalto *in situ*, sarà necessario provvedere con le opere di scavo per circa 30 cm di profondità.

L'intervento prevede anche il ripristino e il rifacimento parziale dell'impianto di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, mantenendo l'attuale sistema di scolo, che potrà tornare in efficienza sistemando i piani di scorrimento superficiale, nel rispetto del nuovo assetto planimetrico, evitando zone di accumulo e ristagno. Si precisa che su alcuni tratti l'attuale sistema di scolo delle acque meteoriche sarà mantenuto, e solo in corrispondenza delle nuove opere, ove saranno realizzati riporti del piano stradale, saranno localizzate nuove caditoie, raccordate con le nuove pendenze e collegate alla rete di smaltimento esistente e fra loro, tramite una nuova canalizzazione, prevista in PVC rigido per fognature di 200 mm di diametro esterno. L'impianto fognario sarà comunque potenziato collegando le caditoie a una nuova canalizzazione, prevista in PVC rigido per fognature di 315 mm di diametro esterno, connessa alla rete fognaria, sul fianco sud della chiesa di San Giovanni, verso il giardino pubblico. Durante le opere di scavo e scarifica sarà inoltre necessario realizzare un ri-livellamento dei chiusini e delle caditoie esistenti, al fine di indurre il corretto deflusso delle acque meteoriche ed evitare ristagni.

Nella realizzazione dei sottoservizi si escludono consistenti opere di scavo e lo stravolgimento delle attuali quote, anche se una parziale risagomatura potrà facilitare il deflusso superficiale delle acque di scolo.

¹ Sintesi della descrizione del progetto fornito dallo studio di progettazione BALBI E RINAUDO.

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 3 di 30

1.2 Descrizione dell'elaborato

E' ormai prassi consolidata, negli studi archeologici relativi a opere pubbliche, che vengano presi in esame il maggior numero possibile di "fonti di dati" al fine di elaborare un'analisi del rischio archeologico che evidenzi, nel maggior dettaglio possibile, le probabili interferenze archeologiche. A tal fine sono state eseguite, oltre ad una sintesi geomorfologica e storica, l'elaborazione di un catalogo dei siti archeologici tramite una capillare ricerca bibliografica e ricerca di archivio presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, la ricognizione superficiale dell'area oggetto dell'intervento, le analisi della toponomastica e della cartografia storica. I risultati di questi studi sono illustrati nella presente relazione generale, suddivisa in diversi capitoli.

E' stata quindi effettuata una sintesi dei dati raccolti, prendendo in esame in modo più specifico l'area interessata dal progetto, evidenziando le potenzialità archeologiche dell'area, illustrata nel capitolo 8. Il capitolo 9 raccoglie gli archivi consultati e bibliografia citata.

Essendo in ambito urbano è stato ritenuto non necessario esaminare la fotoaerea.

L'estensore del presente studio è in possesso del diploma di specializzazione in archeologia, come richiesto dall'art.95, c.1, del decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163 e dall'art.3 del Regolamento emanato con Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 20 marzo 2009 n.30 ed è iscritta nella seconda sezione dell'elenco istituito la Direzione Generale per i Beni Archeologici al numero 1043, elenco istituito presso la stessa Direzione sulla base del disposto dell'articolo 95, c.2, del decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163.

 ARK AIA S.r.l. ARCHEOLOGIA & AMBIENTE	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 4 di 30

2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Il comune di Racconigi è situato su una piana alluvionale estremamente livellata ed impostata su depositi continentali quaternari databili all'Olocene, ed insiste su uno dei lembi relitti dei depositi fluvioglaciali rissiani risparmiati dall'attività erosiva dei principali corsi d'acqua del passato, tra cui il torrente Maira che scorre ad occidente dell'abitato con alveo sinuoso e caratterizzato da depositi spesso addensati di ghiaie eterometriche, sabbie limose e subordinati ciottoli con lenti, più o meno potenti, sabbioso-limose ed argillose meno addensate.

La successione stratigrafica è costituita dalle seguenti formazioni sedimentarie:

- Complesso dei sedimenti in facies Villafranchiana: ghiaie e sabbie a stratificazione leticolare con alternanze argillose, con locali intercalazioni di lenti sabbioso-ghiaiose debolmente cementate (Pleistocene inferiore).
- Fluviale e Fluvioglaciale Riss: depositi argilloso-sabbioso-ghiaiosi con paleosuolo giallo rossiccio sospesi sulle Alluvioni Medio – Recenti (Pleistocene medio).
- Alluvioni Antiche – Fluviale Wurm: depositi alluvionali prevalentemente argilloso-sabbiosi (Olocene inferiore).
- Alluvioni Medio-Recenti: depositi alluvionali sabbioso-argillosi (Olocene medio-superiore).²

² Estratto da Bessone Piergiovanni, Relazione geologico–tecnica relativa al progetto di “Recupero a fini abitativi per ex rustico artigianale a tre piani furori terra per la realizzazione di 20 unità abitative e rimozione di tettoia pi parte già crollata per realizzazione di parcheggio pubblico, in Archivio S.A.P., prot. 831 datato 5 febbraio 2009; Autorità di bacino del fiume Po, Linee generali di assetto idrogeologico e quadro degli interventi, Bacino del Maira.

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 5 di 30

3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

3.1 Preistoria e protostoria

Le testimonianze più antiche della frequentazione umana nel territorio comunale di Racconigi, provengono dal settore sud - est dove, in località Boschi di Santa Maria presso Canapile, nell'agosto del 1983 arature profonde hanno portato al recupero di un grosso recipiente fittile contenente altri reperti ceramici databili all'età del Bronzo recente³.

Sempre in località Canapile, nel 2011, in occasione della realizzazione di un impianto fotovoltaico a sud-est dell'insediamento, sono state individuate presistenze riferibili ad una frequentazione nella seconda età del Ferro. Le risultanze archeologiche indicano che già in età protostorica questo territorio era caratterizzato da un popolamento piuttosto diffuso, caratterizzato dalla presenza di piccoli gruppi umani dediti all'agricoltura, all'allevamento ed al progressivo disboscamento per ottenere pascoli e campi.⁴

3.2 Età romana

In età romana il territorio di Racconigi apparteneva all'agro di Pollenzo⁵ e rientrava nella divisione agrimensoria di epoca romana definita dagli studiosi *centuriatio agri pollentini* che aveva come limiti a nord Casanova-Vallungo-Pochettino e il corso del Po da Carignano alla sorgente; come limite ovest Po-Saluzzo-Piasco-Busca-Ruata La Croce-Stura di Demonte; a sud Stura di Demonte e ad est Caramagna-Agostinassi-Falchetto-Veglia-Bricco dei Fauli. Si tratta di un *ager* amplissimo, comprendente oltre 2000 centurie con la possibilità di sistemazione per oltre 6000 famiglie⁶, per cui si può ipotizzare l'esistenza di un sistema insediativo distribuito in piccoli nuclei di popolazione in una vasta area pianeggiante, di chiara vocazione agricola, aggregati probabilmente intorno ad aziende rurali e produttive. Un insediamento era localizzato forse nella zona di Boschi Santa Maria (frazione Canapile – frazione Tagliata), dove è stata segnalata un'area di circa 150 mq con spargimento superficiale di reperti di età romana, forse riconducibile ad un insediamento rustico e dove sono state rinvenute una tomba ad incinerazione a cassa laterizia e due sepolture ad incinerazione entro pozzetto.⁷

³ FERRERO 2012, p. 227; VENTURINO GAMBARI 1984

⁴ FERRERO 2012, pp. 227-228

⁵ FERRUA 1948, pp. 84-85

⁶ GONELLA-RONCHETTA 1980, pp. 98-100

⁷ FILIPPI 1984, pp. 60-63

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 6 di 30

Si è supposta l'esistenza di un insediamento coevo anche presso la pieve di San Dalmazzo, in considerazione della notizia riportata nel Cinquecento dall'umanista Ferrari relativa alla presenza di una stele funeraria romana murata nella pieve e dei numerosi frammenti laterizi coevi reimpiegati nelle sepolture altomedievali⁸. Un'altra epigrafe romana è stata segnalata dal Ferrua affissa in un muro della villa San Lorenzo, ma è ritenuta dubbia la sua effettiva provenienza dal territorio comunale in esame.

Un'altra tomba ad incinerazione databile al I-II sec. d.C. è stata rinvenuta in regione Borgonuovo. Per quanto riguarda le strade, il tracciato più importante in zona probabilmente era quello tra Pollenzo e Torino, ma gli studiosi ipotizzano i seguenti percorsi: per Sommariva Perno e Sommariva Bosco; per Bra, Sanfrè, Carmagnola e Carignano; per Bra, Sanfrè, Racconigi, Carmagnola e Carignano. Per quanto riguarda le altre strade di epoca romana in zona, vengono considerate importanti arterie gli itinerari Pollenzo-Marene-Savigliano,-Centallo-Caraglio; Caramagna-Foresto-Marene; S. Lorenzo di Fossano-Macellere e Cavallermaggiore-Cavallerleone. La via Bra – Cavallermaggiore è ritenuta invece una strada di collegamento locale⁹, come pure un altro percorso lastricato, proveniente da Racconigi e Cavallermaggiore, che passava ad est di Savigliano e Genola innestandosi nel percorso trasversale da *Pollentia* verso *Pedona*, lungo il rettilineo ancora conservato da Pilone S.Lucia a Nord-Est di Centallo, attraverso Borgovecchio di Fossano.¹⁰

3.3 Altomedioevo e medioevo

Nel documento del 1° maggio 1047 Enrico III confermava ai canonici di Torino la "*cortem in Scantaldico cum plebe in honore Sancti Dalmatii et Cappellas quattor in aedem corte, unam in honore Sancti Michaelis, alteram Sancti Iohanis, terciam Sancti Andree, quartam Sancti Martini.*"¹¹

La posizione della cappella intitolata a San Giovanni corrisponde forse al luogo dove fu costruita la chiesa attuale¹²; la cappella di San Michele si trovava probabilmente in Borgo Macra, quella di Sant'Andrea si trovava agli inizi di corso Regina Elena mentre la cappella di San Martino, ancora esistente nel 1331, sorgeva nella zona di confine con Cavallermaggiore¹³.

I resti della pieve di San Dalmazzo sono invece situati in località Fornace, a est della linea ferroviaria Torino-Cuneo in un terreno ai margini dell'incrocio tra le attuali via San Dalmazzo e via

⁸ FERRUA 1948, pp. 84-85; FILIPPI 1984, p. 60-61

⁹ GONELLA-RONCHETTA 1980, pp. 103-104

¹⁰ NEGRO PONZI MANCINI 1981, pp.55-59

¹¹ FILIPPI, MICHELETTO 1983, p. 158 nota 4

¹² BERTOLA 2001-2002, p.21

¹³ MAINARDI 1980, p. 20

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 7 di 30

dei Sospiri¹⁴. In adiacenza, è stata individuata un'area cimiteriale in cui due tombe ad inumazione con copertura in laterizi romani di reimpiego sono state attribuite al periodo VI-VIII secolo¹⁵. Considerando anche che il culto di San Dalmazzo ebbe notevole impulso in epoca longobarda in concomitanza con la fondazione, all'inizio dell'VIII secolo, dell'abbazia di San Dalmazzo di Pedona e che la posizione della pieve - che è da considerarsi in diretta connessione con una via di notevole importanza che doveva assolvere alla comunicazione tra l'area di *Augusta Taurinorum* con una convergenza probabilmente anche da *Hasta*, da Pedona e da *Pollentia* - si può ritenere che la fondazione dell'edificio di culto avvenne in un periodo anteriore al Mille, per lo meno in età altomedievale. Non è dato però sapere, allo stato attuale delle ricerche, se la pieve sorgesse al centro del primitivo insediamento urbano di Racconigi¹⁶.

Altre tre tombe a cassa assegnabili ad epoca altomedievale sono state individuate tra la strada antica del Canapile ed il tracciato della variante stradale esterna all'abitato¹⁷.

Si suppone che il primo accenno al castello di Racconigi sia contenuto in documenti dell'inizio dell'XI secolo¹⁸. Probabilmente si trattava di un *castrum* con funzione di rifugio-ricetto-difesa e amministrazione per gli interessi economici agricoli della zona circostante, posto nel sito dell'attuale castello, da cui si dipartivano le direttrici di espansione verso ovest (verso il fiume Maira e Murello-Saluzzo) e verso est (verso Caramagna e Bra), il che giustifica la tipica conformazione planimetrica del borgo¹⁹ che si sviluppò lungo la direttrice data da via S. Chiara, via Angelo Spada, piazza Vittorio Emanuele e via Morosini²⁰.

Una struttura urbana presso il castello è chiara fin dal XII secolo, vista l'attestazione della chiesa (dal 1153), di una casa con portico (dal 1185), di una casa del marchese (dal 1193)²¹. Nel circondario le citazioni coeve indicano l'esistenza di ampie proprietà terriere dei marchesi di Torino e altri feudatari locali (de Viameana, de Albera, de Bargis, de Bagnolo, de Brayda, i Taxoni, i Ribota, ecc.²²) e di enti ecclesiastici tra cui monaci nonantolani, le chiese di San Silvestro, San Dalmazzo e Santa Maria del Castello.²³

¹⁴ FILIPPI 1984, p. 51-52

¹⁵ FILIPPI, MICHELETTO 1983, p. 158

¹⁶ FILIPPI 1984, pp. 52 nota 12 e 58-59

¹⁷ MICHELETTO 2008, p. 222

¹⁸ MICHELETTO, MAFFEIS 2006

¹⁹ GONELLA 1987, p. 128

²⁰ MAINARDI 1980, pp. 14-15

²¹ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1987, p. 191 nota 6 e p. 194 con note

²² BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, p.2

²³ BERTOLA 2001-2002, p.9, BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, p.2

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 8 di 30

In una conferma dei beni appartenenti ai marchesi di Torino fin dal 1064, sottoscritta da papa Callisto II nel 1122, è menzionata la *ecclesiam Sancte Marje de Reconisio*.

Dopo la morte di Adelaide, marchesa di Susa e contessa di Torino, l'eredità fu raccolta nel 1091 dai discendenti del marchese Bonifacio del Vasto che prenderanno il titolo di Marchesi di Saluzzo. Nel 1142 Racconigi è elencata tra i luoghi assegnati a Manfredo I marchese di Saluzzo.²⁴

In un documento del 1194 si cita esplicitamente il “Castello del Marchese”, un *castrum* preposto all'amministrazione ed alla difesa degli interessi economici della zona. L'impianto medievale era con pianta quasi quadrata e quattro torri angolari, un mastio a SE del cortile interno e una seconda corte adiacente al lato meridionale, alla quale facevano corona il forno, il mulino, le scuderie e la chiesetta di Santa Maria in castro²⁵. I marchesi di Saluzzo esercitarono la loro signoria su Racconigi per più di due secoli, intanto tra il 1186 e il 1198 prese l'avvio un'organizzazione di tipo comunale.

All'inizio del XIII secolo venne costruita la chiesa dedicata alla Santissima Vergine Annunziata (detta anche Santa Maria del Castello). Essa era nella zona in cui ora è la cancellata del castello e venne abbattuta nel 1670.

Nel 1266 sono citati nei documenti la piazza e un ospedale²⁶. Dallo stesso anno vennero quindi costruite le mura urbane che seguivano in parte il percorso di due bialere, quella dei mulini (attuale via Biglia) fino a comprendere il priorato benedettino di S. Maria, e quella ora di Stramiano fino al Castello. In pratica il perimetro fortificato è rappresentato da via Billia, via Umberto I, via Principi di Piemonte, via Ormesano. Nel circuito vennero aperte quattro porte: porta di Magra, porta Nuova (in fondo a via Levis)²⁷ e presso le omonime chiese, porta Santa Maria e porta San Giovanni²⁸.

La chiesa di San Giovanni Battista venne eretta nel 1331 con funzione di parrocchiale²⁹, forse sul sito della cappella precedente, esautorando la vecchia pieve di S. Dalmazzo che nello stesso anno viene definita chiesa campestre.³⁰

Dal 1323 al 1371 vi fu una guerra civile tra i membri del marchesato legati alla successione di Manfredo IV e che terminò con la presa in possesso del castello da parte dei Principi d'Acaia³¹. Dall'analisi del Registro dei Consegnamenti del 1352 si può presumere che il territorio comunale all'epoca fosse abitato da circa 2000 persone, concentrate nel nucleo urbano e in una ventina di

²⁴ SERRA 1931, p. 212; BERTOLA 2001-2002, p.10

²⁵ MICHELETTO, MAFFEIS 2006; GONELLA 1987, p. 129

²⁶ BERTOLA 2001-2002, pp. 10-11

²⁷ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, pp. 12, 16

²⁸ BERTOLA 2001-2002, p.11

²⁹ BERTOLA 2001-2002, p.12; BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, p.3

³⁰ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, p.4

³¹ BERTOLA 2001-2002, p.12

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 9 di 30

cascine³². In particolare, il terziere di San Giovanni ha poche case di livello medio-basso rispetto agli altri terziari, per cui potremmo supporre che sia questa la più antica e rappresentativa delle contrade³³. Il Registro inoltre ci restituisce l'immagine di un nucleo urbano attraversato da due strade principali: quella dalla porta orientale di Santa Maria a quella occidentale di Macra e dalla porta nord-orientale di San Giovanni alla porta Nuova sud-occidentale con al centro la piazza ora intitolata a Vittorio Emanuele II, dove aveva luogo il mercato³⁴ e dove scorreva anche il canale collettore principale che attraversava in almeno due rami tutta la città, collegandosi poi con quello della cinta muraria³⁵. Nel territorio circostante vi erano invece una ventina di cascinali sparsi.³⁶

Dall'esame del registro dell'estimo del 1389 si apprende che vengono denunciate 110 case nel terziere di Macra, 122 in quello di San Giovanni e 91 in quello di Santa Maria. Il territorio circostante, dove sono una ventina di cascinali, è impegnato principalmente in coltivazioni cerealicole, accanto alle quali si sviluppano, seppure in misura minore, distese di prati; una parte limitata dei terreni è invece destinata ad aleno e canapaia.³⁷

L'antica via del Pozzo (ora via Spada) divideva il centro in due parti ciascuna con la sua parrocchiale: Santa Maria Maggiore per la parte sud e San Giovanni Battista per quella nord ed era un importante collegamento tra la platea communis e la porta orientale (Porta di Santa Maria) e con la platea e la contrada di Macra costituiva l'asse più importante della Racconigi medievale.

Nel 1418 si estinse la linea legittima degli Acaia e tutti i loro possessi passarono al duca di Savoia Amedeo XVIII che infeudò Racconigi al ramo dei Savoia-Racconigi, discendenti da un figlio naturale di Ludovico I degli Acaia, i quali amministrarono il feudo come Signori di Racconigi per due secoli.³⁸

3.3 Postmedioevo ed età moderna

Nel XVI secolo si segnala la fondazione della chiesa e convento dei Domenicani ad opera di Claudio Savoia-Racconigi (1506) e l'introduzione dell'allevamento dei bachi da seta, che portò ad un raddoppio della popolazione con conseguente ristrutturazione del centro storico fino al raggiungimento della forma attuale.

Con la morte dell'ultimo discendente dei Savoia-Racconigi nel 1605, il feudo tornò nelle mani del duca Carlo Emanuele I di Savoia che nel 1629 assegnò le città di Carignano e Racconigi al figlio

³² BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, p.4

³³ BIROCCHI 1995/96, p. 37

³⁴ BERTOLA 2001-2002, p.13

³⁵ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1987, p. 195

³⁶ BERTOLA 2001-2002, p.13

³⁷ BIROCCHI 1995/96, p. 35 nota 74 e p. 91

³⁸ BERTOLA 2001-2002, pp .14, 204-208

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 10 di 30

Tommaso il quale prese il titolo di principe di Carignano, dando origine al ramo cadetto di Casa Savoia³⁹. Egli iniziò la trasformazione del castello in palazzo principesco, su progetto di Guarino Guarini, pur mantenendo intatte le fondazioni di parte del complesso fortificato medievale⁴⁰, Nel contempo, le famiglie aristocratiche fecero costruire eleganti residenze urbane, che erano il risultato di accorpamenti, ampliamenti e sopraelevazioni di edifici preesistenti. All'inizio del Seicento la casa Del Pozzo, composta da una parte padronale con corte e da rustici separati da quella tramite un canale, apparteneva al fisico Rachis, proprietario del castello di Carpenetta. Nel 1623 venne scelta, molto probabilmente, come sede da alcune Terziarie che fondarono nel 1636 un monastero dedicato a Santa Caterina da Siena e alla Beata Margherita di Savoia, eretto nell'isolato compreso tra la via e il vicolo di San Giovanni, via Garibaldi e via Santa Chiara. A seguito di questa edificazione l'ala ovest del complesso originario subì drastiche trasformazioni.⁴¹ Nel XVII secolo venne esteso il parco reale (dal 1671⁴²) con la demolizione di numerose case e dell'intero borgo di Stramiano, inoltre, furono edificate le chiese di Santa Croce (1620-25), San Giovanni Decollato (1650), del Gesù (1659), della Madonna della Porta (fine 1600), il convento dei Cappuccini (1624-25) e fu ricostruita la chiesa di San Vincenzo dei Domenicani (1603)⁴³. Inoltre fu probabilmente coperto in questo periodo il collettore fognario, almeno nel tratto sulla piazza principale e si procedette al progressivo atterramento della cinta muraria.⁴⁴ Durante il XVIII secolo si ebbero la ristrutturazione di Santa Maria Maggiore (1725) ed un decisivo rinnovamento delle zone periferiche corrispondenti ai borghi Maria, San Giovanni e Santa Maria⁴⁵, e la costruzione del cosiddetto Ospedale Spada, poi ristrutturato verso la metà dello stesso secolo. Sempre nello stesso secolo venne realizzato l'Ospizio di Carità, in seguito utilizzato quale Manicomio provinciale e fu compiuta la riplasmazione del Convento di Santa Chiara mantenendo parti delle strutture preesistenti: le prime ipotesi di ristrutturazione di un preesistente complesso conventuale risalgono al tardo Seicento, forse su disegno del Guarini, tuttavia l'intervento venne portato a termine entro il 1728, presumibilmente su progetto di Francesco Gallo.⁴⁶ Nel 1880 il convento delle monache di Santa Caterina da Siena, dopo essere stato restaurato, fu occupato dalle Clarisse.⁴⁷

³⁹ BERTOLA 2001-2002, p.17-19

⁴⁰ MICHELETTO 1994

⁴¹ BERTOLA 2001-2002, pp. 19 e 209

⁴² GONELLA 1987, p. 131

⁴³ BERTOLA 2001-2002, p.20

⁴⁴ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1987, pp. 195-196

⁴⁵ BERTOLA 2001-2002, p.20

⁴⁶ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1987, pp. 202-204

⁴⁷ BERTOLA 2001-2002, p.209

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 11 di 30

4. TOPONOMASTICA E NOTIZIE STORICHE

4.1 Territorio comunale

(Carta di riferimento A120500002 – riquadro I)

Migliabruna vecchia (1)

Fu acquistata da Manfredo II marchese di Saluzzo e fatta fortificare. Fu quindi torre con importante funzione di difesa territoriale ed è descritta come “*castrum et locum*” nel 1372. Nella seconda metà del XV secolo appartenne a Francesco d’Acaia⁴⁸. Nell’estimo del 1398 è citata come *Mogliabruna*⁴⁹. Vi era una chiesa dedicata ai SS. Apostoli Pietro e Paolo, abbattuta nel 1838.⁵⁰

Migliabruna nuova (2)

Fu fatto costruire da Carlo Alberto su disegni dell’architetto Melano.⁵¹

Streppe (3)

Nel 1266 il marchese Tommaso I volle la vendita dei terreni di Streppe e Prato Chiuso da parte del Comune di Racconigi all’Abbazia benedettina di Casanova, per erigere con il denaro ricavato la cinta difensiva intorno all’abitato. Vi venne quindi eretta dai monaci una grangia, acquistata dai Savoia-Carignano all’inizio dell’800, dopo la soppressione degli Ordini religiosi⁵². La località è citata come *Cassine di Strapeto* nei Consignamenti del 1352⁵³ e come *Strapero* nel catasto del 1568⁵⁴. Nel 1746 venne costruita una cappella in stile barocco.⁵⁵

Madonnina di Scrivanda (4)

Cappella campestre che ricorda la cascina della Scribanda, risalente almeno al XVI secolo quando fu di proprietà dei frati Carmelitani, abbattuta nel 1830.⁵⁶

Oia (5)

Località citata come *Oya* nell’estimo del 1398⁵⁷ e come *Cassine di Oya* nei Consignamenti del 1352.⁵⁸ La chiesa, dedicata a San Matteo, risale al XVIII secolo ma sembra sia un rifacimento di una cappella costruita tra il 1500 e il 1600.⁵⁹

Cascina Rasoyra (6)

Risulta già esistente nel 1568.⁶⁰

Cappella di Stramiano (7)

Lungo il muro di cinta del parco verso il Maira vi era un pilone che recava un’immagine della Madonna ed era già oggetto di devozione nel Settecento. Nel 1747 vi fu edificata una cappella dedicata alla Madonna del Pilone. Nella zona della cappella erano le case della piccola frazione di

⁴⁸ MADARO 1987, p. 243

⁴⁹ BIROCCHI 1995/96, p.128

⁵⁰ MAINARDI 1980, p. 140

⁵¹ MADARO 1987, p. 243

⁵² MADARO 1987, pp. 237 e 243; BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, p.3

⁵³ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1987, p. 193 nota 10

⁵⁴ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, pp. 10-11

⁵⁵ MAINARDI 1980, p. 145

⁵⁶ MAINARDI 1980, p. 144

⁵⁷ BIROCCHI 1995/96, p.51

⁵⁸ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1987, p. 193 nota 10

⁵⁹ MAINARDI 1980, p. 132

⁶⁰ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, p. 13

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 12 di 30

Stramiano, abbattuta per l'ampliamento del parco⁶¹, citata come *Cassine di Stramiano* nei *Consignamenti* del 1352⁶² e come *Starmiano* nel catasto del 1568.⁶³

Villa Berroni (8)

Risulta già esistente nel 1568⁶⁴

Cascina Comune (9)

Risulta già esistente nel XVI secolo⁶⁵

Cascina di S. Lorenzo (10)

Era al centro di una vasta proprietà dell'ordine gerosolimitano ed era costituito da un'ampia costruzione che comprendeva una cappella e un fabbricato per l'abitazione dei religiosi e l'ospedale, citato in un documento del 1277 come "*hospitale sancti laurencii de Raconisio*", luogo di assistenza per i pellegrini che percorrevano la direttrice Nizza-Torino.⁶⁶

Cascina dei Frati o Tebaide (Cascinale Maira Morta) (11)

Grangia cistercense dipendente dall'Abbazia di Casanova, con cappella dedicata alla Madonna abbattuta nel 1958.⁶⁷

Canapile (12)

Insedimento citato come *Canavilli* nell'estimo del 1389⁶⁸ come *Cassine di Canapile* nei *Consignamenti del 1352*⁶⁹ e *Canaville* nel catasto del 1568⁷⁰. La chiesa è stata costruita nel 1764, al posto di un'antica cappella del 1600 ed è dedicata a San Pietro in Vincoli.⁷¹

Cascina Cayre (13)

Risulta già esistente nel XVI secolo⁷². Fu acquistata nel 1738 dalla Confraternita di S. Croce che nel 1755 la rivendette ai fratelli Cayre. La cappella fu costruita intorno al 1760 e dedicata al SS. Crocefisso.⁷³

Frazione Tagliata (14)

La chiesa, dedicata a Sant'Anna, è stata costruita verso la metà del 1700.⁷⁴

Cascina Maccagno (15)

Risulta già esistente nel 1568.⁷⁵

⁶¹ MAINARDI 1980, p. 144

⁶² BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1987, p. 193 nota 10

⁶³ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, pp. 10-11

⁶⁴ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, p. 13

⁶⁵ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, p. 42

⁶⁶ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, pp. 39-40; MAINARDI 1980, pp. 25-26

⁶⁷ MAINARDI 1980, p. 138-139

⁶⁸ BIROCCHI 1995/96, p. 61

⁶⁹ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1987, p. 193 nota 10

⁷⁰ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, pp. 10-11

⁷¹ MAINARDI 1980, p. 134

⁷² BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, p. 42

⁷³ MAINARDI 1980, p. 146

⁷⁴ MADARO 1987, p. 133

⁷⁵ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, p. 13

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 13 di 30

Sparmasino (18)

Insedimento citato come *Spalmaxino* nell'estimo del 1389⁷⁶, come *Cassina di Oya* nei *Consignamenti* del 1352⁷⁷ e come *Sparmassino* nel catasto del 1568.⁷⁸

Pieve di San Dalmazzo (19)

E' citata nel documento del 1° maggio 1047 in cui Enrico III confermava ai canonici di Torino la "*cortem in Scantaldico cum plebe in honore Sancti Dalmatii et Cappellas quattor in aedem corte, unam in honore Sancti Michaelis, alteram Sancti Iohanis, terciam Sancti Andree, quartam Sancti Martini*"⁷⁹. Era all'angolo tra via Principe Oddone e via dei Sospiri, di fronte a casa Bruno. Era in stile romanico con facciata a nord, una navata e piccolo campanile a vela. Risulta in stato di abbandono dalla relazione della visita pastorale di mons. Peruzzi nel 1584. Venne restaurata agli inizi del 1600 e poi definitivamente abbandonata. Nel 1814 fu ridotta in pilone, poi demolito agli inizi del XIX secolo⁸⁰.

Racconigi (20)

La più antica attestazione del luogo risale al 959 e riporta *Raconese*, dove ancora appare l'originario suffisso *-ensem > -ese*. Più tardi appaiono *Raconisius* (anno 1064) *Racunis* (anno 1075), in loco e fundo *Raconiso* e *Racunisius* (anno 1080), *Raconixius* (anno 1170) ed infine *vico Racunisi* e *Racunixius* (anno 1085). Il suffisso indicato è probabilmente aggiunto al personale germanico, latinizzato, *Racco-onis*.⁸¹

Cascina Prata (23)

Citato con questo toponimo nell'estimo del 1389⁸²,

4.2 Centro abitato

(Carta di riferimento A120500002 – riquadro II)

Chiesa di San Giovanni Battista (A)

Nel documento del 1° maggio 1047 Enrico III confermava ai canonici di Torino la "*cortem in Scantaldico cum plebe in honore Sancti Dalmatii et Cappellas quattor in aedem corte, unam in honore Sancti Michaelis, alteram Sancti Iohanis, terciam Sancti Andree, quartam Sancti Martini*".⁸³

Si tratta della prima citazione di una cappella intitolata a San Giovanni, della quale però non si conosce la posizione, forse individuabile nel luogo dove fu costruita la chiesa attuale⁸⁴. In un documento del 1128 è citata come *Iohannes de Raconiso*.⁸⁵ Venne poi ricostruita probabilmente tra il 1320 e il 1331, in quanto in quell'anno fu richiesto all'arcivescovo di Torino di nominare il parroco della "*Ecclesia Parochialis Sancti Joannis de Racumixio*".⁸⁶

⁷⁶ BIROCCHI 1995/96, p. 58

⁷⁷ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1987, p. 193 nota 10

⁷⁸ BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978, pp. 10-11

⁷⁹ FILIPPI, MICHELETTO 1983, p. 158 nota 4

⁸⁰ MAINARDI 1980, p. 21

⁸¹ SERRA 1931, p. 212; ROSSEBASTIANO 1990, p. 530

⁸² BIROCCHI 1995/96, p. 128

⁸³ FILIPPI, MICHELETTO 1983, p. 158 nota 4

⁸⁴ BERTOLA 2001-2002, p.21

⁸⁵ SERRA 1931, p. 213

⁸⁶ BERTOLA 2001-2002, p.22; MAINARDI 1980, p. 43

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 14 di 30

Nel 1584 si recò a Racconigi il visitatore apostolico Peruzzi, che nella sua relazione descrittiva delle chiese del luogo, tra cui quella di San Giovanni, stabilendo che al centro del cimitero, chiuso da ogni lato, fosse collocata una croce di ferro sopra una colonnina di pietra.⁸⁷

Nel 1620 la chiesa di San Giovanni fu oggetto della visita pastorale di Filiberto Milliet che nella sua descrizione precisa che era a tre navate coperte da volta con chiavi di ferro sopra otto colonne di mattoni imbiancate, pavimento in mattoni, dieci finestre e il cimitero era a sinistra della chiesa, pieno d'erba, senza croce nel mezzo, aperto da un lato e senza cancelli. Il cimitero risulta invece chiuso da ogni lato nella successiva visita pastorale del 1632, eseguita da Provana. Nel 1645 la descrizione del visitatore pastorale mons. Bergera riporta che si raggiungeva il cimitero tramite la porta laterale e che vi erano molte ossa di defunti sparse sopra la terra. Dalla successiva descrizione del visitatore Beggiamo (1664) sappiamo che ai lato dell'altare maggiore vi erano due porte, una che conduceva alla canonica ed una al cimitero (dal lato del vangelo), per il quale venne prescritto che si provvedesse a circondarlo di mura a spese della comunità.

Nel 1712 il consiglio comunale approvò la richiesta di una nuova parrocchiale in sostituzione di quella di Sa Giovanni Battista⁸⁸. Il Priore fece quibndi stendere un progetto e prese accordi con le monache Domenicane di Santa Caterina da Siena di Racconigi per la vendita del terreno e del materiale recuperato dalla demolizione del vecchio edificio, in quanto esse volevano costruire una nuova chiesa propria. Il contratto di vendita comprendeva anche il vicioletto che correva tra monastero e giardino parrocchiale, in modo da unire il tutto alla clausura⁸⁹. Non riuscendo a trovare un nuovo sito per la costruzione della nuova chiesa, fu però deciso dal Consiglio Comunale di costruirla nel luogo della preesistente, bocciando però la richiesta del priore di ampliare l'area oltre il barbacane e la bealera. Ma l'architetto Francesco Gallo, incaricato del progetto, ritenne impossibile costruire la chiesa sfruttando solo lo spazio occupato dalla precedente con la sola aggiunta del cimitero, ritenendo necessario occupare anche la vicina belarea dei molini, che passava dietro la parte absidale, e la casa delle monache detta del Canale⁹⁰. Ottenuta l'autorizzazione comunale, nel 1719 venne demolita la vecchia chiesa ed iniziarono gli scavi per le fondamenta⁹¹. La costruzione arrivò al tetto nel 1729 e fu aperta al culto nel 1730.⁹²

Il cimitero venne collocato a nord, adiacente alla chiesa e chiuso da mura e dalla descrizione della visita di mons. Roero del 1751 sappiamo che si sviluppava sino alla facciata. Nella successiva visita, effettuata da Rorengo nel 1777 il cimitero, adiacente alla chiesa dal lato nord del coro, era ormai troppo angusto ed insufficiente per seppellirvi i morti, con suolo ineguale ed ossa affioranti.⁹³

Casa Del Pozzo (B)

Attualmente la costruzione nota come "Casa Del Pozzo", al numero 12 di vicolo San Giovanni angolo via Santa Chiara è una casa con pianta a L intorno ad un cortile chiuso sugli altri due alti da un alto muro di cinta e da un edificio di proporzioni inferiori. Nel 1417 venne data in feudo dai d'Acaia alla famiglia Del Pozzo signori di Brandizzo, una delle famiglie più ricche ed importanti di Racconigi, dove secondo il Casalis giunsero alla metà del XIV secolo. Nella metà del Quattrocento parte della casa del Del Pozzo venne poi concessa ai signori di Baldissero.⁹⁴

⁸⁷ BERTOLA 2001-2002, pp. 23 e 27

⁸⁸ BERTOLA 2001-2002, pp.42-44, 48 e 51

⁸⁹ MAINARDI 1980, pp. 47 e 51

⁹⁰ MAINARDI 1980, pp. 47 e 51; BERTOLA 2001-2002, p.52

⁹¹ BERTOLA 2001-2002, p.52

⁹² MAINARDI 1980, pp. 49-50

⁹³ BERTOLA 2001-2002, p.54, 60-62

⁹⁴ BERTOLA 2001-2002, pp. 14, 204-208

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 15 di 30

Monastero di Santa Caterina (C)

Nell'isolato tra via e vicolo San Giovanni, via Garibaldi e via Santa Chiara, era situato il monastero di clausura delle monache appartenenti al Terzo Ordine Domenicano, fondato nel 1623. Pare che la prima sede fosse la casa all'angolo tra via Santa Chiara e Vicolo San Giovanni, per poi espandersi acquistando le due case vicine dai signori Tesio ed infine nel 1643 fecero una permuta con il comune, comprando la casa con giardino che si trovava nel prato davanti alla vecchia chiesa di San Giovanni Battista, vicino alla bealera nuova. Nel 1647 costruirono un passaggio sopraelevato che da questa casa, scavalcando il vicolo, immetteva nella tribuna della chiesa per permettere alle monache di assistere alle funzioni religiose attraverso una grata. Fecero poi progettare a Guarino Guarini un nuovo monastero con chiesa e nel 1680 abbatterono tutte le case dell'ala ad ovest e costruirono un edificio con porticato del chiostro, del quale resta una porzione. Successivamente si accordarono per acquistare il terreno dove sorgeva la vecchia chiesa di San Giovanni Battista per edificare la loro chiesa ma il comune decise di ricostruire la parrocchiale nello stesso sito e l'accordo saltò. Le monache allora edificarono la loro chiesa nell'angolo sud-ovest della proprietà. Nella seconda metà del '700 comprarono due case sul vicolo di San Giovanni, subito dopo la canonica, che intendevano includere con i relativi orti e giardini nel complesso, ma non ottennero l'autorizzazione comunale in quanto si sarebbe dovuto chiudere il vicolo. Nel 1802 il governo napoleonico soppresse il monastero, confiscò tutti i beni e li vendette a privati.

Nel 1880 il proprietario del monastero era il sig. Andreis che vendette il complesso all'arcivescovo di Torino, il quale destinò il manufatto alle Clarisse di Carignano, monache di clausura. Nella sistemazione delle Clarisse non fu usata la casa già dei Del Pozzo, usata dalle domenicane come refettorio e fu alzato un muro per isolarla dal resto del monastero di clausura. La chiesa, dedicata a Santa Chiara, venne riaperta al culto lo stesso anno. Nel 1963 le monache Clarisse lasciarono il monastero e si trasferirono a Vicoforte. Il complesso degli edifici passò al comune che destinò l'area sud-ovest a pinacoteca. Fu abbattuta un'ala e costruito al suo posto il palazzo della Cassa di Risparmio di Torni, mentre le ali nord ed est furono eliminate adattando il sito a giardino pubblico, su idea del sindaco Burzio, al quale è stato intitolato nel 1979.⁹⁵

Il corpo centrale, verso il cortile, conserva ancora testimonianze della struttura quattrocentesca: al piano terreno il portico ad arcate su pilastri cilindrici con capitelli di laterizi a vista dagli spigoli smussati e soffitto di legno, al primo piano il loggiato ad aperture rettangolari, successivamente tamponate e riaperte alla fine degli anni novanta del secolo scorso, con architravi lignei e colonne di mattoni. Resti della decorazione pittorica originaria sono visibili in alcuni locali dell'interno, nella facciata esterna lato via Santa Chiara, nei sottarchi del portico al pian terreno e nella parete esterna sud del portico. Quasi tutte le stanze, sia del piano terreno sia del primo, sono coperte da soffitti lignei a cassettoni di pregiata fattura. Nel 1993 l'immobile è stato dichiarato di particolare interesse storico e artistico (ex lege 1089 1 giugno 1939)⁹⁶.

Ex convento dei Servi di Maria (D)

Esso fu realizzato verso la metà del XV secolo con l'aiuto dei Signori di Racconigi ed era costituito da un convento con annessa chiesa intitolata alla SS. Trinità. Il complesso, che occupava l'isolato tra via Muzzone e via dell'Ospedale fronteggiando via Levis, fu soppresso nel 1801 durante la dominazione napoleonica e fu dapprima sede della municipalità. La chiesa venne abbattuta nel 1820 e al suo posto fu realizzata piazza Muzzone, mentre il convento fu in parte riadattato a scuola comunale. Fu conservato il campanile.⁹⁷

⁹⁵ MAINARDI 1980, pp. 99-104

⁹⁶ BERTOLA 2001-2002, pp.209-210

⁹⁷ MAINARDI 1980, pp. 66-68

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 16 di 30

Corso Regina Elena (E)

All'inizio di corso Regina Elena era forse collocata la cappella di Sant'Andrea, citata nel documento del 1° maggio 1047 in cui Enrico III confermava ai canonici di Torino la "*cortem in Scantaldico cum plebe in honore Sancti Dalmatii et Cappellas quattor in aedem corte, unam in honore Sancti Michaelis, alteram Sancti Iohannis, terciam Sancti Andree, quartam Sancti Martini.*"⁹⁸

Chiesa e convento dei Carmelitani (F)

Il complesso fu costruito alla fine del XV secolo a seguito di un miracolo e fu soppresso dal governo napoleonico nel 1802. In seguito la chiesa fu parzialmente abbattuta e l'ex convento divenne una casa colonica. Tra le proprietà dei Cappuccini era anche la cascina Scribanda ora scomparsa ma ricordata da una cappella tra Streppe e la strada per Torino.⁹⁹

Chiesa di Santa Maria maggiore (G)

Fu costruita nella seconda metà del secolo XIII e redificata sul luogo della precedente negli anni 1725-27.¹⁰⁰

Chiesa di San Francesco d'Assisi e convento dei Cappuccini (H)

La costruzione del complesso fu completata nel 1625.¹⁰¹

Confraternita e Chiesa di Santa Croce (I)

Fondata nel XIV secolo con il nome di Consorteria del castello, aveva la sede nella chiesa di Santa Maria del Castello. Tra il 1620 e il 1626 trasferì la sede nella chiesa che aveva fatto costruire nell'attuale via Morosini, all'epoca chiamata via del pallone. Era di proprietà della confraternita anche la casa a sinistra della chiesa che nel 1572 fu adattata ad ospizio-ospedale.¹⁰²

Piazza Caduti della Libertà angolo vicolo del teatro (L)

Vi era l'oratorio della Confreria di San Giovanni, della quale si hanno notizie fin dal 1300.¹⁰³

Angolo via San Giovanni – via Castelli (M)

In questa casa, che risale al 1600, erano le carceri di Racconigi.¹⁰⁴

Chiesa di San Giovanni Decollato (N)

Situata in via San Giovanni, di fronte alla sede della Cassa di Risparmio di Torino e risalente alla prima metà XVII secolo, apparteneva alla Confraternita della Misericordia. L'area antistante era detta nel 1800 "piazza del vino".¹⁰⁵

Chiesa della Madonna della Porta (O)

L'antica porta di Santa Maria era in mezzo alla strada del barbacane, vicino al fossato dei Molini, fino alla fine del 1600, quando fu abbattuta per esigenze di traffico. Conservava un affresco con Madonna e Bambino che venne salvata e trasferita in una costruzione semidiroccata che sorgeva lì vicino, all'angolo tra via Lobetti e via Santa Maria venne trasformata in chiesa intitolata alla

⁹⁸ FILIPPI, MICHELETTO 1983, p. 158 nota 4; MAINARDI 1980, p. 20

⁹⁹ MAINARDI 1980, pp. 71-72

¹⁰⁰ MAINARDI 1980, pp. 27 e 31

¹⁰¹ MAINARDI 1980, p. 89

¹⁰² MAINARDI 1980, pp. 105-106 e 109

¹⁰³ MAINARDI 1980, p. 110

¹⁰⁴ MAINARDI 1980, p. 111

¹⁰⁵ MAINARDI 1980, p. 110 e 112-113

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 17 di 30

Madonna della Porta per ricordarne l'origine. Accanto alla facciata c'era l'alloggio del cappellano fatto costruire nel 1705 sopra il portone attraverso il quale passa la via di Santa Maria¹⁰⁶

Chiesa del Gesù (P)

La Confraternita del Santissimo nome di Gesù e della Santissima Trinità fu istituita ufficialmente nel 1578. La chiesa, dedicata a Cristo Risorto ed alla Santissima Trinità, si trova in via Principessa Jolanda con la facciata sulla piazzetta del Gesù ed è stata costruita nel 1659.¹⁰⁷

Chiesa di San Michele (Q)

La cappella è menzionata nel documento del 1047 con cui l'imperatore Enrico III la assegnava ai canonici di Torino ed è citata nel 1300 tra le chiese che pagavano il cattedratico al Vescovo di Torino. Era situata nel Borgo Macra e compare ancora nel "Catasto della molto illustrissima presente comunità" disegnato da Maffei nel 1768. Fu probabilmente restaurata agli inizi del 1700, aggiungendovi al primitivo titolo anche quello della Madonna della Neve. L'edificio fu quindi ampliato nel XIX secolo e reintitolato alla Beata Vergine delle Grazie.¹⁰⁸

Chiesa di San Vincenzo e convento dei domenicani (R)

La costruzione del complesso fu completata nel 1509. La chiesa fu poi abbattuta nel 1603 e ricostruita dopo il 1620.¹⁰⁹

Castello (S)

Il primo accenno al castello di Racconigi è contenuto, forse, in documenti dell'inizio dell'XI secolo¹¹⁰. Probabilmente si trattava di un *castrum* con funzione di rifugio-ricetto-difesa e amministrazione per gli interessi economici agricoli della zona circostante, posto nel sito dell'attuale castello¹¹¹

In un documento del 1194 si cita esplicitamente il "Castello del Marchese", un *castrum* preposto all'amministrazione ed alla difesa degli interessi economici della zona. L'impianto medievale era con pianta quasi quadrata e quattro torri angolari, un mastio a SE del cortile interno e una seconda corte adiacente al lato meridionale, alla quale facevano corona il forno, il mulino, le scuderie e la chiesetta di Santa Maria in castro¹¹².

Con la morte dell'ultimo discendente dei Savoia-Racconigi nel 1605, il feudo tornò nelle mani del duca Carlo Tommaso figlio di Emanuele I di Savoia dal 1629¹¹³ iniziò la trasformazione del castello in palazzo principesco, su progetto di Guarino Guarini, pur mantenendo intatte le fondazioni di parte del complesso fortificato medievale¹¹⁴.

¹⁰⁶ MAINARDI 1980, p. 119-121

¹⁰⁷ MAINARDI 1980, pp. 114-115

¹⁰⁸ MAINARDI 1980, pp. 122-125

¹⁰⁹ MAINARDI 1980, pp. 74 e 78

¹¹⁰ MICHELETTO, MAFFEIS 2006

¹¹¹ GONELLA 1987, p. 128

¹¹² MICHELETTO, MAFFEIS 2006; GONELLA 1987, p. 129

¹¹³ BERTOLA 2001-2002, p.18-19

¹¹⁴ MICHELETTO 1994

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 18 di 30

5. SITI ARCHEOLOGICI SEGNALATI

5.1 Territorio comunale

(Carta di riferimento A120500002 – riquadro I)

Loc. Fornace (19)

Presso i resti della pieve di San Dalmazzo, in un terreno ai margini dell'incrocio tra le attuali via San Dalmazzo e via dei Sospiro¹¹⁵ è stata individuata nel 1983 un'area cimiteriale in cui due tombe ad inumazione con copertura in laterizi romani di reimpiego sono state attribuite al periodo VI-VIII secolo¹¹⁶. Successivamente, in occasione della realizzazione di un capannone, sono state rinvenute strutture relative alla pieve stessa.¹¹⁷

Il culto di San Dalmazzo ebbe notevole impulso in epoca longobarda in concomitanza con la fondazione, all'inizio dell'VIII secolo, dell'abbazia di San Dalmazzo di Pedona e, la posizione della pieve, che è da considerarsi in diretta connessione con una via di notevole importanza che doveva assolvere alla comunicazione tra l'area di *Augusta Taurinorum* con una convergenza probabilmente anche da *Hasta*, da Pedona e da *Pollentia*. Si può pertanto ritenere che la fondazione dell'edificio di culto in oggetto avvenne in un periodo anteriore al Mille, per lo meno in età altomedievale. Non è dato a sapersi, allo stato attuale delle ricerche, se la pieve sorgesse al centro di un primitivo insediamento urbano di Racconigi, ma si può ipotizzare l'esistenza in zona di un insediamento romano, in considerazione della notizia riportata nel Cinquecento dall'umanista Ferrari relativa all'esistenza di una stele funeraria romana murata nella pieve e dei numerosi frammenti laterizi coevi reimpiegati nelle sepolture altomedievali.¹¹⁸

Frazione Tagliata - Cascina Sant'Elia (21)

In località Boschi di Santa Maria, nell'agosto del 1983 arature profonde hanno portato al recupero di un grosso recipiente fittile contenente altri reperti ceramici databili all'età del Bronzo recente, in uno strato sotto il livello agrario alla profondità di circa 40cm dal piano di campagna.¹¹⁹

Canapile (22)

In località Canapile, nel 2011, in occasione della realizzazione di un impianto fotovoltaico a sud-est dell'insediamento sono state individuate preesistenze riferibili ad una frequentazione nella seconda età del Ferro.¹²⁰

Canapile (23)

In località Boschi Santa Maria è stata rinvenuta nel 1983 una tomba ad incinerazione a cassa laterizia databile tra la fine del I secolo d.C. e l'inizio del II secolo.¹²¹

Canapile (24)

Segnalazione di due sepolture ad incinerazione entro pozzetto. In zona inoltre vi è un'area di circa 150 mq con in superficie spargimento di reperti di età romana, forse riconducibile ad un insediamento rustico¹²².

¹¹⁵ FILIPPI 1984, p. 51-52

¹¹⁶ FILIPPI, MICHELETTI 1983, p. 158

¹¹⁷ Archivio S.A.P., cart. V 6,2 opere private, fasc. 2, prot. 5619/V,4 Racconigi datato 12 giugno 1995

¹¹⁸ FILIPPI 1984, pp. 52 nota 12, 58-59, 60-61

¹¹⁹ FERRERO 2012, p. 227; VENTURINO GAMBARI 1984; Archivio S.A.P., prot. 2753/V, Alba datato 8 maggio 21984

¹²⁰ FERRERO 2012, p. 227

¹²¹ FILIPPI 1984, pp. 61-62

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 19 di 30

Regione Borgonuovo (25)

Rinvenimento di tomba ad incinerazione databile al I-II sec. d.C.¹²³

Strada antica del Canapile (26)

Tra la strada antica del Canapile ed il tracciato della variante stradale esterna all'abitato, in occasione della realizzazione di quest'ultima tra il 2005 e il 2006, sono state individuate tre tombe a cassa assegnabili ad epoca altomedievale.¹²⁴

Ad est di Cascinetta Albertino (27)

In occasione dei lavori per la variante stradale esterna all'abitato di Racconigi, è stata indagata una struttura in ciottoli a pianta rettangolare, disturbata da interventi moderni e molto lacunosa, di difficile interpretazione e datazione. A circa un centinaio di metri più a nord è stata individuata una buca di bonifica e poco oltre due strutture in laterizio relative ad un edificio, forse ad uso deposito, di cronologia indefinita.¹²⁵

5.2 Centro storico

(Carta di riferimento A120500002 – riquadro II)

Chiesa di San Giovanni Battista (A)

Nel 2000 sono state ispezionati i vani sepolcrali situati all'interno della chiesa, tutti costruiti in mattoni con volta a botte. In quello sotto la pavimentazione della navata centrale sono stati rinvenuti scheletri scomposti, probabilmente provenienti dal cimitero della chiesa precedente su cui ad inizio 1700 venne edificata l'attuale chiesa. Altri tre vani, localizzati uno sul lato sinistro vicino al presbiterio, uno sul lato destro vicino all'ingresso e uno sul lato sinistro (Cappella del Crocifisso), gli scheletri erano invece composti. Si precisa che il vano nella Cappella del Crocifisso sfrutta per un lato strutture riconducibili alla fase edilizia precedente della chiesa e stratigrafia più antica.¹²⁶

Monastero di Santa Caterina (C)

Nel 2000 è stato effettuato un piccolo sondaggio con mezzo meccanico nel cortile del convento delle Clarisse dove si prevedeva la realizzazione di una centrale termica a servizio della biblioteca civica. A circa 50 cm, al di sotto dell'humus del giardino e di due strati ricchi di macerie e di ghiaia, con pochi frammenti ceramici moderni, è affiorata una pavimentazione in mattoni ben conservati, presumibilmente settecentesca.¹²⁷

Ex convento dei Servi di Maria (D)

Nel corso dell'adeguamento funzionale dell'area, sono stati riportati alla luce lacerti di un pavimento in cotto e murature relative all'impianto originario.¹²⁸

¹²² FILIPPI 1984, p. 63

¹²³ FILIPPI 1984, p. 63

¹²⁴ MICHELETTO 2008, p. 222

¹²⁵ MICHELETTO 2008, p. 222

¹²⁶ Archivio S.A.P., prot. 9597 datato 13 novembre 2000

¹²⁷ Archivio S.A.P., prot. 1681/V,4 datato 29 febbraio 2000

¹²⁸ MICHELETTO 1994

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 20 di 30

6. ANALISI DELLA CARTOGRAFIA STORICA

(Carta di riferimento A120500002 – riquadro III)

La rappresentazione di Racconigi nel *Theatrum Sabaudie* (1666) è presa a volo di uccello da sud. Il particolare sotto riportato (fig. 1) raffigura la chiesa di San Giovanni Battista orientata E/W, ad occidente del canale San Giovanni. A sud della chiesa si distingue un'area recintata, forse relativa al cimitero, fiancheggiata dal vicolo San Giovanni. Nell'isolato tra via san Giovanni, via Garibaldi, via Santa Chiara e vicolo San Giovanni sono rappresentate tre proprietà, con edifici lungo via Garibaldi e cortili racchiusi da recinzione per le due case meridionali. La proprietà a nord, che rasenta la piazza antistante la chiesa, risulta essere ad L e non presenta cinte murarie. Di fronte, spicca la Misericordia e ad oriente di questa la casa che presumibilmente corrisponde a quella all'angolo con via Castelli. Lo spazio tra i due edifici è chiuso da un muro di recinzione.

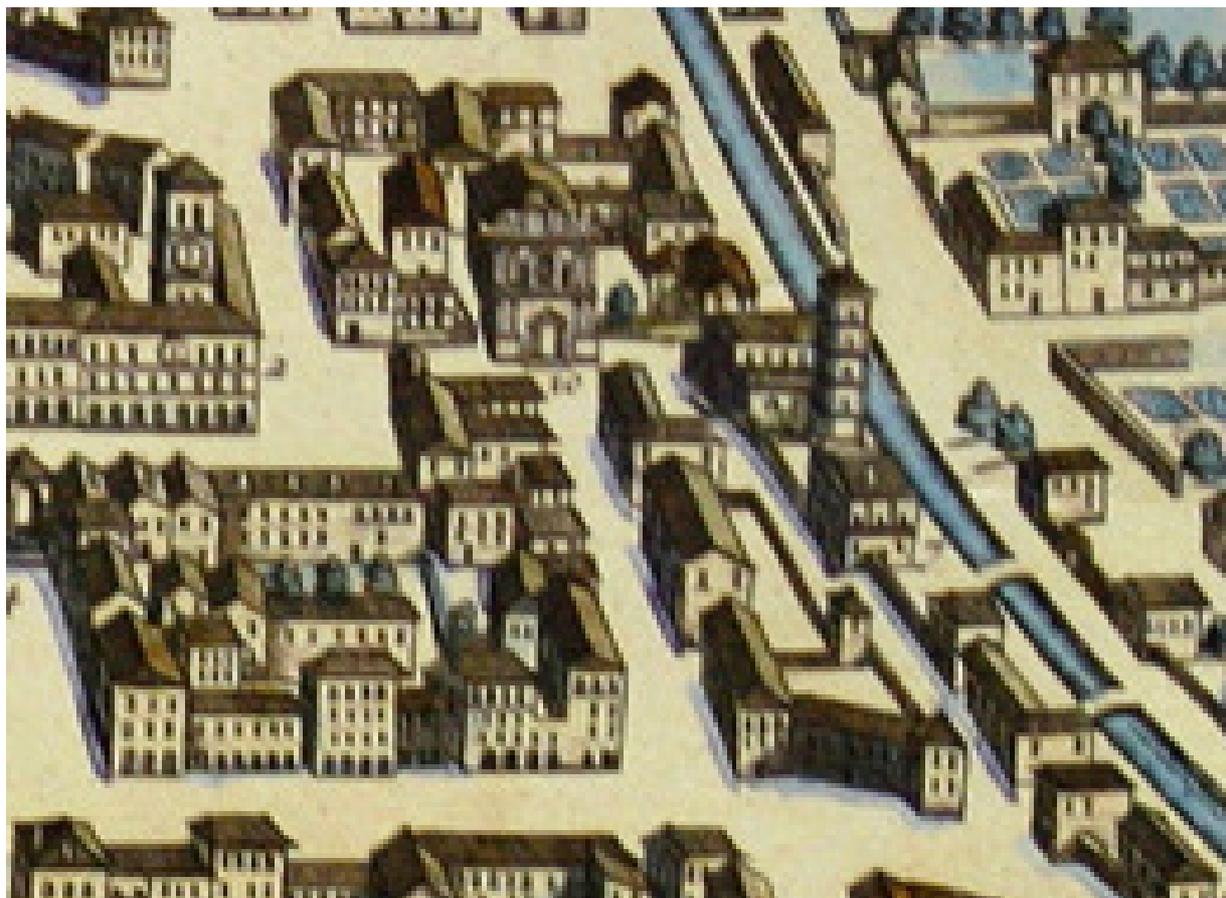


Fig. 1 – Particolare da RACONISIUM SER.MI EMANUELIS PHILIBERTI A SABAUDIA CARINIANI PRINCIPIS OPPIDUM (1666)

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 21 di 30

Sono state esaminate alcune cartografie storiche di Racconigi ed è stata tentata una sovrapposizione con le carte progettuali.

L'immagine n. 2 è un particolare di quella che per la tecnica di esecuzione e toponimi citati sembra essere la cartografia più antica reperita. Si tratta di una carta intitolata "Racconiggi" e conservata presso l'Archivio Storico di Torino¹²⁹. In essa vengono citati i toponimi della chiesa della confraternita della Misericordia, fondata nella prima metà del XVII secolo, la chiesa del Gesù costruita nel 1659. La chiesa di San Giovanni Battista, qui citata come S. Giò, è arretrata rispetto al vicolo corrispondente all'attuale via Castelli e orientata Est-Ovest (mentre ora è orientata NE/SW), per cui sembrerebbe nelle sue forme antecedenti alla demolizione del 1719. Per quanto riguarda l'area antistante la chiesa, il limite nord di via San Giovanni risulta rettilineo nel tratto tra via Garibaldi e via Billia, mentre il lato sud è orientato ovest/sudest ed è costituito da un unico isolato tra via Garibaldi e vicolo San Giovanni. In questo blocco di costruzioni, in allineamento con via Castelli viene indicata con una croce la sede delle monache domenicane e non la loro chiesa che verrà realizzata nella prima metà del XVIII secolo, dopo che era sfumato l'accordo di acquisizione dell'area della vecchia chiesa di San Giovanni.

E' plausibile pertanto che questa carta sia attribuibile tra la seconda metà del XVII secolo e il 1719.



Fig. 2 – Particolare da "Racconiggi" (attribuibile tra la seconda metà del XVII secolo e il 1719)

¹²⁹ Archivio di Stato di TORINO > Sezioni Riunite > Carte topografiche e disegni > Azienda Savoia-Carignano > Azienda Savoia-Carignano, tipi e disegni > Racconigi mazzo 1

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 22 di 30

La seconda cartografia presa in considerazione (fig. 3) è un particolare del Catasto Sabauda datato 1765 conservato presso l'Archivio di Stato di Torino¹³⁰, quindi posteriore alla ricostruzione della chiesa di San Giovanni Battista (ora rappresentata nell'orientamento attuale) e la costruzione della chiesa di Santa Caterina nell'angolo SO dell'isolato delle monache domenicane. La rappresentazione è piuttosto sommaria, ma sostanzialmente si notano varie corrispondenze con l'esistente, come ad esempio l'orientamento della chiesa di San Giovanni e la sua posizione rispetto a via Castelli. Si noti che nell'isolato delle monache domenicane non viene delineato il chiostro, raffigurato invece per il convento dei Serviti in via Levis. Le dimensioni dell'isolato, infine, risulta più che raddoppiato rispetto alla carta precedente in direzione nord, arrivando a filo con la facciata della chiesa e lasciando solo lo stretto passaggio di vicolo San Giovanni.



Fig. 3 – Particolare del Catasto Sabauda datato 1765

Si è tentata una sovrapposizione di questa carta alla pianta progettuale e l'esito è visibile nel riquadro III della cartografia allegata. Sono stati riportati in colore verde i limiti degli isolati circostanti via San Giovanni per verificare l'ingombro dell'isolato delle monache sull'attuale slargo antistante la chiesa.

¹³⁰ Archivio di Stato di TORINO > Sezioni Riunite > Catasti > Catasto sabauda > Allegato C. Mappe del catasto antico > Circondario di Saluzzo > Mandamento di Racconigi > Racconigi , foglio 1, mazzo 2

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 23 di 30

L'ultima cartografia presa in considerazione (fig. 4) è un particolare del foglio LI del catasto in 52 fogli del comune di Racconigi datato giugno 1894.¹³¹

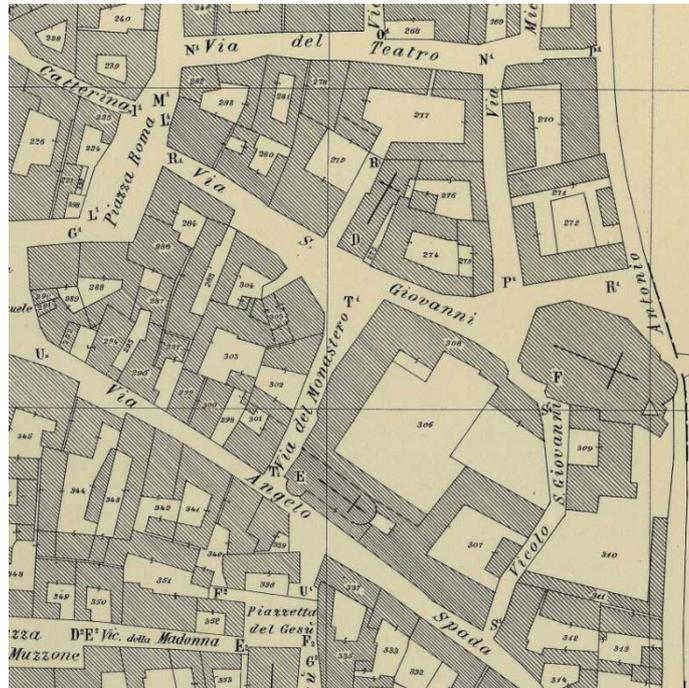


Fig. 4 – particolare del catasto 1894

Si tratta di una carta estremamente dettagliata raffigurante il periodo di occupazione del convento delle monache da parte delle Clarisse. Il complesso si sviluppa nell'isolato già descritto con tre bracci, uno su via San Giovanni, uno su via del Monastero (con all'angolo la facciata della chiesa) e uno su via Spada, addossato alla casa del Pozzo. All'interno risulta un ampio cortile chiuso da un semplice muro su vicolo San Giovanni. L'ingombro sembra grossomodo coincidere con quanto già visto per la pianta precedente, e come è stato verificato sovrapponendo questa carta alla pianta progettuale riportando i limiti degli isolati descritti in colore marrone.(cartografia allegata, riquadro III).

¹³¹ Archivio di Stato di TORINO > Sezioni Riunite > Carte topografiche e disegni > Casa di Sua Maestà > Racconigi > Catasto , foglio LI, mazzo 154.

		Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)		Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 24 di 30

7. RICOGNIZIONE DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO

La porzione di via San Giovanni interessata dall'intervento è pavimentata ad asfalto ed utilizzata quale area mercatale. La strada è in leggera discesa dall'angolo con vicolo San Giovanni verso la zona antistante La Misericordia, con un dislivello di circa 60 cm.

Il leggera pendenza (30 cm ca.) anche la strada tra la Chiesa di San Giovanni e l'incrocio di via Castelli.



La facciata di S. Giovanni Battista



Particolare della pendenza della pavimentazione ad asfalto

I sentieri dei giardini di piazza Burzio risultano quindi quasi al piano rispetto alla pavimentazione stradale, mentre le aiuole emergono di pochi centimetri.



Particolare dei giardini di piazza Burzio

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 25 di 30

8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

8.1 Metodologia adottata

Per effettuare la valutazione di rischio archeologico, oltre a procedere allo studio dell'evoluzione storico-urbanistica dell'area indagata ed alla ricerca delle notizie edite e di archivio relative a rinvenimenti archeologici in zona, si è proceduto alla elaborazione di una planimetria che potesse inquadrare quali preesistenze archeologiche rientrino nell'area prevista dai lavori.

La planimetria è stata organizzata in quattro riquadri:

- Riquadro I - riporta in scala 1:10.000 i rinvenimenti archeologici e le notizie toponomastiche e storiche reperite per il territorio comunale di Racconigi
- Riquadro II - costituisce un dettaglio dei siti di interesse nell'abitato di Racconigi.
- Riquadro III - consiste nella restituzione grafica del tentativo di sovrapposizione tra la pianta progettuale e due catasti antichi: il catasto sabauda datato 1765 ed il catasto del 1894.
- In entrambe le carte si è riscontrata una dilatazione nelle misure degli isolati, si è pertanto concentrata l'attenzione sugli edifici circostanti la chiesa di San Giovanni, cercando di far coincidere punti esistenti sulle carte antiche e sulla planimetria progettuale.
- Riquadro IV – riporta la rappresentazione grafica del rischio archeologico relativo.

Pur nei limiti conseguenti alle evidenti difficoltà riscontrate nell'assemblare le informazioni provenienti dalle varie fonti, è stato possibile individuare alcuni elementi che possono indicare la possibilità di effettuare rinvenimenti archeologici nell'area interessata dal progetto.

8.2 Analisi dei dati raccolti

La zona tra la frazione Tagliata e Canapile, detta in antico dei Boschi di Santa Maria, ha restituito reperti archeologici che coprono un arco temporale molto ampio, dall'età del Bronzo recente all'altomedioevo, a testimonianza di una frequentazione attiva e, almeno per quanto riguarda l'epoca romana, anche di tipo stanziale.

In età romana, infatti, il territorio comunale di Racconigi risulta sottoposto a divisione agrimensoria. Una centuria (la cui dimensione media era 710 x 710 m) era pari a 20x20 *actus*, corrispondenti a 200 *iugera* cioè 50 ettari e considerando che nelle deduzioni coloniali note¹³² la media di assegnazione a famiglia era di 100 *iugera*, si può ritenere che in ciascuna centuria erano situate due fattorie. Si può quindi ipotizzare l'esistenza all'epoca di un sistema insediativo distribuito in piccoli nuclei di popolamento in una vasta area pianeggiante, di chiara vocazione agricola, aggregati probabilmente intorno ad aziende rurali e produttive. Indizi dell'esistenza di un

¹³² GABBA 1983

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 26 di 30

insediamento rustico romano o di un nucleo abitativo nella zona della pieve di San Dalmazzo sono costituiti dai frammenti laterizi rinvenuti in zona e dall'epigrafe che era murata sulla facciata. La pieve comunque probabilmente era collocata lungo un tracciato viario rilevante.

E' possibile che il percorso trasversale Caramagna, pieve di San Dalmazzo, Castello di Racconigi e Castello di Bonavalle avesse assunto un certo rilievo almeno a partire dall'altomedioevo / medioevo ed è proprio presso la protezione fornita dal castello di Racconigi che si sviluppò l'insediamento omonimo. La stessa organizzazione dell'abitato sembra riflettere l'importanza di questo asse viario, con la costruzione nei suoi pressi della chiesa di San Giovanni Battista e l'apertura della porta omonima, quando nel XIII secolo vennero costruite le mura urbane.

Il Registro dei Consegnamenti del 1352 ed il registro dell'estimo del 1389 restituiscono un'immagine del quartiere di San Giovanni densamente abitato con 122 case con una percentuale di case di livello medio basso inferiore agli altri quartieri del centro abitato, per cui potrebbe essere considerata la più antica e rappresentativa delle contrade.

8.3 Valutazione del rischio archeologico

(Carta di riferimento A120500002 – riquadro IV)

L'area interessata dall'intervento, non è sottoposta a vincolo diretto ai sensi della legge 1 giugno 1939 n. 1089¹³³, ma comunque riveste una notevole importanza in quanto si trova tra la chiesa di San Giovanni Battista, la casa del Pozzo e il Monastero delle Clarisse, vale a dire in un'area tra le più importanti per sedimentazione storica del centro storico di Racconigi.

Le sovrapposizioni tra il progetto e le antiche piante catastali tendono ad indicare come l'ingombro dell'isolato del monastero delle Clarisse superava i limiti dell'attuale area a giardino di piazza Burzio e che a seguito della demolizione, negli anni Settanta del XX secolo, dei rami nord ed est del complesso conventuale, l'area antistante alla chiesa di San Giovanni e il vicolo San Giovanni allo sbocco dalla chiesa sono stati ampliati.

Data l'individuazione di un pavimento in mattoni nell'area del chiostro delle Clarisse alla profondità di circa 50 cm dal piano attuale durante un sondaggio preventivo effettuato nell'anno 2000, si può plausibilmente ritenere che i rami nord ed est del complesso religioso siano stati smantellati () solo per quanto necessario allo spianamento.

In considerazione del fatto che gli scavi previsti per l'opera in progetto raggiungeranno la profondità di 30 cm dopo la scarifica dell'asfalto e che ulteriori approfondimenti, seppure di limitata entità verranno realizzati solo per la posa in opera di sottoservizi, si ritiene molto probabile:

¹³³ Archivio S.A.P., prot. 2997/V,6, Racconigi datato 2 maggio 1988

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 27 di 30

- per quanto riguarda la porzione sud dell'area oggetto dell'intervento, la messa in luce almeno della sommità delle murature relative al complesso del monastero
- per quanto riguarda la porzione nord dell'area oggetto dell'intervento, l'individuazione di porzioni seppure residuali di strutture riconducibili ad antichi reticoli fognari.
- per quanto riguarda l'angolo con via Battista, non si esclude che venga localizzato il muro di recinzione presente nel *Theatrum Sabaudiae*.

Si valuta pertanto che le attività di scavo previste dal progetto siano a potenziale rischio archeologico relativo alto.

Per quanto attiene ad eventuali indagini archeologiche preliminari, si ritiene le stesse di difficile praticabilità, data la centralità dell'area nel contesto urbano di Racconigi e la destinazione della stessa, con cadenza bisettimanale, ad area mercatale.

Si ritiene pertanto di proporre, in funzione del livello di rischio archeologico dell'area, la sorveglianza archeologica in corso d'opera.

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 28 di 30

9. ARCHIVI CONSULTATI E BIBLIOGRAFIA CITATA

9.1 Archivi consultati

Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte
 Archivio di Stato di Torino

9.2 Bibliografia citata

BERTOLA 2001-2002

D. Bertola, *Indagine sugli edifici tardo medievali di Racconigi*, Tesi di laurea in Storia dell'arte fiamminga e olandese, Università di Torino, Facoltà di Lettere e Filosofia, relatore R. Brezzi Rossetti, anno accademico 2001-2002.

BIROCCHI 1995-1996

G. Biocchi, *Paesaggio rurale del Racconigese nella seconda metà del Trecento*, Tesi di laurea, Università di Torino, Facoltà di Lettere e Filosofia, relatore R. Comba, anno accademico 1995-1996.

BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1978

C. Bonardi, P. Chierici, L. Palmucci, *Lineamento storico delle trasformazioni urbane e territoriali di Racconigi*, 1978 (dattiloscritto presso la Biblioteca Civica di Racconigi)

BONARDI, CHIERICI, PALMUCCI 1987

C. Bonardi, P. Chierici, L. Palmucci, *Vicende storico-insediative di Racconigi*, in Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte (a cura di), *Racconigi: il castello, il parco, il territorio*, Racconigi 1987, pp. 189-216

FERRERO 2012

L. Ferrero, *Racconigi, Frazione Canapile. Tracce di frequentazione della seconda età del Ferro*, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 27, Torino 2012, pp. 227-228.

FERRUA 1948

A. Ferrua, *Augusta Bagiennorum et Pollentia*, in *Inscriptiones Italiae*, vol. IX, 1, Roma 1948.

FILIPPI, MICHELETTO 1983

F. Filippi, E. Micheletto, *Racconigi, via S. Dalmazzo, angolo via dei Sospiri. Sepolture alto medievali*, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 2, Torino 1983, p. 158

FILIPPI, MICHELETTO 1987

F. Filippi, E. Micheletto, *Il territorio tra Tanaro e Stura: contributo alla carta archeologica*, in Quaderni della Casa di studio Fondazione Federico Sacco, 10, 1987, pp. 5-37

FILIPPI 1984

F. Filippi, *Indagine archeologica sulla pieve di San Dalmazzo in Scantaldico di Racconigi (CN)*, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 3, Torino 1984, pp. 51-66.

 	Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione		
Committenza: Comune di Racconigi (CN)	Commessa A 1205	File A120500001-A	Pagina 29 di 30

GABBA 1983

E. Gabba, *Per una interpretazione storica della centuriazione romana*, in A.A.V.V., *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano*, Modena 1983, pp. 20-27.

GONELLA 1987

L. Gonella, *Vicende costruttive e notizie storico-critiche sul Castello di Racconigi*, in Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte (a cura di), *Racconigi: il castello, il parco, il territorio*, Racconigi 1987, pp. 128-148

MADARO 1987

R. Madaro, *L'attività di tutela nel racconigese*, in Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte (a cura di), *Racconigi: il castello, il parco, il territorio*, Racconigi 1987, pp. 236-254

MAINARDI 1980

A. Mainardi, *Le chiese di Racconigi*, Racconigi 1980

MICHELETTO 1994

E. Micheletto, *Racconigi, ex convento dei Servi di Maria. Scavi per adeguamento funzionale*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 12, Torino 1994, pp. 308-309.

MICHELETTO 2008

E. Micheletto, *Racconigi, Variante stradale esterna all'abitato*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 23, Torino 2008, pp. 222-223.

MICHELETTO, MAFFEIS 1984

E. Micheletto, L. Maffeis, *Racconigi, Castello. Torre sud-orientale*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 21, Torino 2006, pp. 3260-261.

NEGRO PONZI MANCINI 1981

M.M. Negro Ponzi Mancini, *Strade e insediamenti nel Cuneese dall'età romana al medioevo. Materiali per lo studio della struttura del territorio*, in *Agricoltura e Mondo rurale nella storia della provincia di Cuneo (Fossano 23-24 maggio 1981)* (= *Bollettino della Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della Provincia di Cuneo*, 85, 1981, pp. 7-84).

RICCI 1904

S. Ricci, *Castelletto Stura. Ritrovamento di un ripostiglio di monete imperiali romane fuori dell'abitato*, in *Notizie degli Scavi di Antichità*, 1904, pp. 361-365.

ROGGERO 1878

N. Roggero, *Sant'Albano Stura. Monografia*, Boscomarengo 1878

ROSSEBASTIANO 1990

A. Rossebastiano, s.v. *Racconigi*, in A.A.VV., *Dizionario di Toponomastica*, Torino 1990.

SERRA 1931

G. Serra, *Contributo toponomastico alle teoria della continuità nel Medioevo delle comunità rurali romane e preromane dell'Italia superiore*, Cluj 1931

 	<p>Racconigi (CN) – Riqualificazione e adeguamento igienico sanitario delle aree mercatali – Via San Giovanni Verifica preventiva interesse archeologico- relazione</p>		
<p>Committenza: Comune di Racconigi (CN)</p>	<p>Commessa A 1205</p>	<p>File A120500001-A</p>	<p>Pagina 30 di 30</p>

VENTURINO GAMBARI 1983

M. Venturino Gambari, *Racconigi, loc. Boschi di Santa Maria. Rinvenimento isolato dell'età del Bronzo*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 2, Torino 1983, pp. 255-256